

MESSAGGIO
del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente lo stanziamento di un secondo credito di fr. 1.200.000.—
per il sussidiamento straordinario delle costruzioni e riattazioni
di edifici scolastici.

(dell' 8 aprile 1952)

Onorevoli Signori Presidente e Consiglieri,

Avevamo previsto che con il credito di Fr. 1.200.000.— concessoci con il decreto legislativo 8 novembre 1948, l'azione promossa per la sistemazione delle sedi scolastiche comunali potesse essere portata a compimento o quasi. I risultati sin qui conseguiti sono incoraggianti, parecchio è stato fatto, si sono registrati dei mirabili progressi, ma lo scopo è lungi dall'essere raggiunto. Rimane ancora purtroppo molto lavoro da compiere e sospendere la benefica azione intrapresa significherebbe frustrare in parte i frutti dell'intenso lavoro preparatorio eseguito. Una remora nell'esecuzione delle opere vorrebbe dire perpetuare in talune nostre scuole uno stato d'indecenza che oggi non si può assolutamente tollerare.

Il sensibile aumento del costo dei materiali e dei salari verificatosi dal 1948 innanzi ha sconvolto le nostre previsioni sulla spesa che avevamo presunto per svolgere l'azione.

I Comuni animati dalle migliori intenzioni e dal superiore interesse per le loro scuole, nonchè sprovati da un vivo ed encomiabile spirito di emulazione, si sforzano di costruire nuovi palazzi moderni, spaziosi non solo per le aule, ma anche per i servizi sanitari e i disimpegni: in alcuni casi è stata costruita anche la palestra o una grande sala per la ginnastica, le proiezioni, le conferenze e i lavori manuali. Il problema vien sempre risolto con larghezza di vedute e guardando all'avvenire con criteri moderni e di razionalità. Si cerca ovunque di fare l'ambiente bello, confortevole, accogliente, senza scostarsi però da quella semplicità che è una caratteristica e una prerogativa del nostro popolo. Non si vuole nè si cerca il lusso, ma del necessario non si tralascia nulla.

I nuovi edifici scolastici dispongono tutti quanti di un confacente piazzale di ricreazione e di ginnastica.

I progettisti si danno la massima pena per presentare progetti completi, ben studiati, in consonanza con i moderni dettami. L'edilizia scolastica poggia ora su norme sicure che offrono tutte le garanzie dal lato igienico e pedagogico. Una abbondante letteratura, ricca di studi e di esperienze è venuta formandosi in questi ultimi decenni ed è di sicura guida e di valido aiuto a chi si propone di erigere un palazzo scolastico. Ogni problema è studiato in tutti i particolari e d'ognuno di essi si conosce oggi la migliore o le più idonee soluzioni.

Naturalmente le nuove costruzioni costano e il prezzo medio al mc. che pochi anni or sono era di ca. 60 - 70 Fr. è salito a Fr. 85 - 100. Al giorno d'oggi la sola costruzione di un'aula, con qualche locale annesso, i relativi servizi sanitari e la preparazione del piazzale, comporta una spesa che si aggira sui 90.000 Fr. senza comprendere il costo del terreno.

Le percentuali di sussidio fissate da codesto Gran Consiglio, rappresentano una cospicua partecipazione dello Stato per la realizzazione di opere il cui valore e la cui importanza sono di tale evidenza da non dover essere lumeggiate.

Crediamo tuttavia che scostarci dai principi e dalle considerazioni che ci hanno sinora guidati nell'assegnazione dei sussidi sarebbe un errore e non intravediamo ragioni plausibili per modificare i limiti delle percentuali fissate dal decreto del 1948.

L'appoggio massimo dello Stato spetta ai Comuni più bisognosi e quello minimo a quelli in buone condizioni economiche. Anche la cifra massima di sussidio stabilita in Fr. 100.000.— va conservata per i motivi che l'hanno suggerita a suo tempo.

Fatte queste premesse e constatato che il credito di Fr. 1.200.000.— votato nel 1948 per il sussidiamento straordinario ai Comuni per la costruzione o riattazione di edifici scolastici è esaurito, presentiamo brevemente il programma di quanto rimane ancora da fare.

Sono già pronti i progetti per i nuovi palazzi scolastici di Bironico e di Ponte Tresa. Fra poco vi saranno anche quelli di Giornico, di Ligornetto, di Cadempino e di Leontica per la frazione di Comprovasco.

Altri 20 Comuni in breve volger di anni avranno pronta la soluzione del loro problema scolastico, perchè in parecchi di essi gli studi sono già ben avviati.

Ci saranno inoltre certamente Comuni che oggi non comprendiamo fra quelli entranti in linea di conto che, compresi della necessità di avere scuole più moderne, penseranno di provvedersi di un nuovo palazzo scolastico o di riattare convenientemente l'attuale.

In ossequio alle insistenti raccomandazioni dell'Autorità federale affinché sia ritardata l'esecuzione di opere pubbliche per metterle in cantiere al momento che dovesse manifestarsi una crisi, l'azione potrebbe avere un decorso più lungo di quello previsto con il decreto del 1948, nel quale il periodo era limitato a cinque anni.

Prevediamo perciò di svolgere la nuova azione nel periodo di 10 anni, per condurla a termine entro la fine del 1962, così da poter da un lato premunirci contro una eventuale crisi nel campo edilizio e dall'altro di aver la possibilità di intavolare e perfezionare le trattative con i Comuni interessati, che si complicano assai quando per avere il terreno si deve far capo alla espropriazione per pubblica utilità.

Gradiremmo che fosse prevista, in tutti i casi, la possibilità di poter versare un terzo del sussidio concesso quando i lavori sono giunti a completa copertura del tetto, per risparmiare ai Comuni onerosi interessi passivi sui mutui che debbono contrarre.

Aderendo al desiderio espresso dalla vostra lodevole Commissione della Gestione si cercherà di ottenere che ogni nuovo edificio scolastico sia dotato di un servizio docce.

A titolo di chiarezza è bene richiamare nel nuovo decreto l'obbligo dei Comuni — in conformità dell'art. 4 del decreto legislativo 16 febbraio 1937 — di valersi dell'opera degli architetti e degli ingegneri per l'elaborazione dei progetti e dei preventivi per le nuove costruzioni scolastiche.

Il programma dei lavori da compiersi contempla una spesa di oltre 6.000.000.— ritenuto che i prezzi non subiscano degli aumenti, di guisa che un nuovo credito di Fr. 1.200.000.— rappresenta un minimo per assicurare un adeguato sussidiamento da parte dello Stato.

Non domandiamo l'apertura di un credito maggiore perchè con il tempo possono verificarsi mutamenti della situazione generale e potrebbe anche darsi il caso di poter attingere a sussidi da parte della Confederazione. Quest'ultima possibilità consentirebbe di realizzare delle economie sulla percentuale di sussidio dovuta dallo Stato.

Si dovrà col tempo arrivare a ottenere che tutte le scuole rispondano ai requisiti richiesti dalle esigenze odierne.

E' nostra ferma intenzione di procedere senza incertezze nella via del progresso che ci siamo prefissi, consapevoli che i sacrifici di ordine finanziario per lo Stato e per i Comuni saranno largamente compensati dai benefici che ci ripromettiamo dalla nostra azione.

I risultati raggiunti dalla prima azione sono tangibili.

Abbiamo sempre trovato la massima comprensione in codesta Sovrana Rappresentanza e non dubitiamo che si accetterà la nostra proposta per la concessione di un nuovo credito di Fr. 1.200.000.—, per continuare la proficua azione di sussidiamento straordinario ai Comuni per la costruzione o la riattazione di edifici scolastici.

Vi invitiamo perciò a voler dare la vostra approvazione all'annesso disegno di decreto.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, i sensi del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente:
Canevascini

Il Cons. Segr. di Stato:
Lepori

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un secondo credito di fr. 1.200.000.—
per il sussidiamento straordinario della costruzione e riattazione
di edifici scolastici comunali e consortili.

(del)

Il Gran Consiglio

della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 8 aprile 1952 n. 359 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Art. 1. — E' stanziato un secondo credito di Fr. 1.200.000.— per sussidiare la costruzione e la riattazione di edifici scolastici comunali e consortili.

Il sussidio sarà del 10 % al minimo e al massimo del 50 % della spesa preventivata, a seconda della potenzialità finanziaria dei Comuni interessati; il sussidio non potrà eccedere la somma di Fr. 100.000.— per edificio scolastico.

I sussidi saranno stanziati con speciale decreto legislativo.

Art. 2. — L'azione di sussidiamento è limitata al periodo di 10 anni e sarà chiusa entro il 31 dicembre 1962.

Art. 3. — Per l'elaborazione dei progetti e dei preventivi i Comuni dovranno valersi dell'opera di professionisti iscritti all'albo cantonale degli ingegneri e architetti.

Art. 4. — Il credito sarà iscritto nel bilancio di previsione per l'esercizio 1952 del Dipartimento della pubblica educazione, sotto la voce 1.1.3.4 bis « Sussidio straordinario ai Comuni per costruzioni scolastiche ».

Art. 5. — A copertura del credito accordato, il Consiglio di Stato è autorizzato a emettere obbligazioni o a contrarre mutui.

Art. 6. — Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.

Il Consiglio di Stato fissa la data dell'entrata in vigore.

